

Difesa

Per il controllo delle defogliazioni di siepi o cespugli di bosso che possono verificarsi a causa dell'insetto e considerato anche il susseguirsi delle diverse generazioni nel corso dell'anno, possono essere effettuati ripetuti trattamenti contro le giovani larve, impiegando prodotti a base di *Bacillus thuringiensis* var. *kurstaki* o var. *aizawai* (avendo cura di bagnare bene anche l'interno della vegetazione).

I trattamenti vanno iniziati in primavera quando le larve svernanti riprendono la loro attività trofica e ripetuti ad ogni generazione in modo da tenere costantemente basso il livello delle popolazioni.

L'utilizzo di questi prodotti oltre a tenere sotto controllo le popolazioni e limitare quindi i danni non ha effetti negativi su eventuali ausiliari entomoparassiti che potrebbero nel tempo tenere sotto controllo naturalmente la piralide del bosso.

L'impiego di prodotti insetticidi ad azione neurotossica e ad ampio spettro d'azione, a base di piretroidi (es. deltametrina, cipermetrina) o di esteri fosforici (es. clorpirifos, in formulazioni microcapsulate), può essere giustificato soltanto per la gestione delle infestazioni scoperte tardivamente e quando le larve ormai hanno pressoché concluso l'attività trofica (e raggiunto dimensioni superiori ai 3 cm di lunghezza), con il fine di abbattere rapidamente i livelli delle popolazioni dell'organismo nocivo e contenere i danni.

Larve giovani



foto I. Bernardinelli



foto I. Bernardinelli

ersa



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Agenzia regionale per lo sviluppo rurale
Servizio fitosanitario e chimico, ricerca,
sperimentazione e assistenza tecnica

Via Sabbatini, 5 - 33050 Pozzuolo del Friuli (UD)
FAX 0432 529273

Via Montesanto, 17 - 34170 Gorizia - FAX 0481 386248

Via Oberdan, 18 - 33170 Pordenone - FAX 0434 520570

Scala dei Cappuccini, 1 - 34131 Trieste - FAX 040 3775858

e-mail: fitosanitario@ersa.fvg.it

ersa



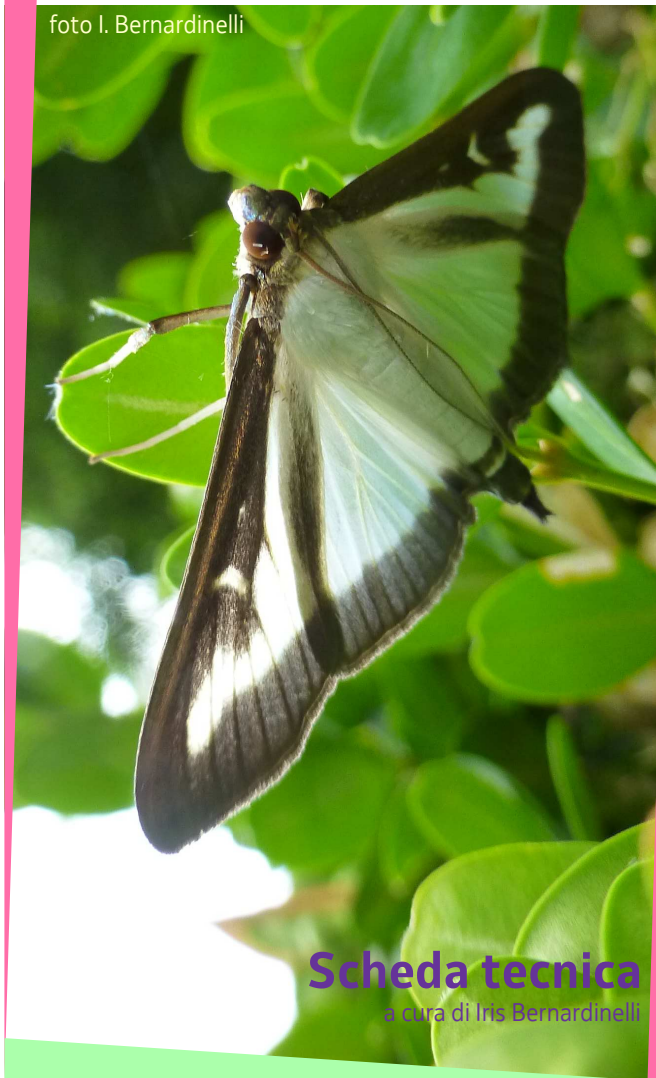
REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Agenzia regionale per lo sviluppo rurale
Servizio fitosanitario e chimico, ricerca,
sperimentazione e assistenza tecnica

PIRALIDE DEL BOSSO

Cydalima perspectalis

foto I. Bernardinelli



Scheda tecnica
a cura di Iris Bernardinelli

Descrizione

Nome comune: Piralide del bosso

Tassonomia

Ordine: Lepidoptera

Famiglia: Crambidae

Nome scientifico: *Cydalima perspectalis* (Walker)

La piralide del bosso è una specie di origini asiatiche

(Cina, Giappone, Corea e Russia asiatica) rinvenuta per la prima volta in Europa nel 2007 e in Friuli Venezia Giulia nel 2012 in provincia di Pordenone da dove si sta rapidamente diffondendo in tutta la regione.

È un lepidottero defogliatore i cui bruchi vivono a spese di diverse specie di Bosso (*Buxus microphylla*, *B. sempervirens*, *B. sinica*), anche se nel paese di origine può attaccare anche specie di altri generi come *Ilex* e *Euonymus*.

Le **uova** sono inizialmente giallo pallido, generalmente deposte in masse ovigere sulla pagina inferiore delle foglie.

Le **larve** (pressoché glabre) di colore giallo verde hanno una caratteristica pigmentazione scura ai lati del corpo, il capo nero e a maturità raggiungono i 36 mm di lunghezza

Gli **adulti** sono lepidotteri con le ali di colore bianco-candido bordati di scuro e con una caratteristica macchia bianca nella fascia scura delle ali anteriori. L'apertura alare di circa 25-35 mm.

Ciclo biologico

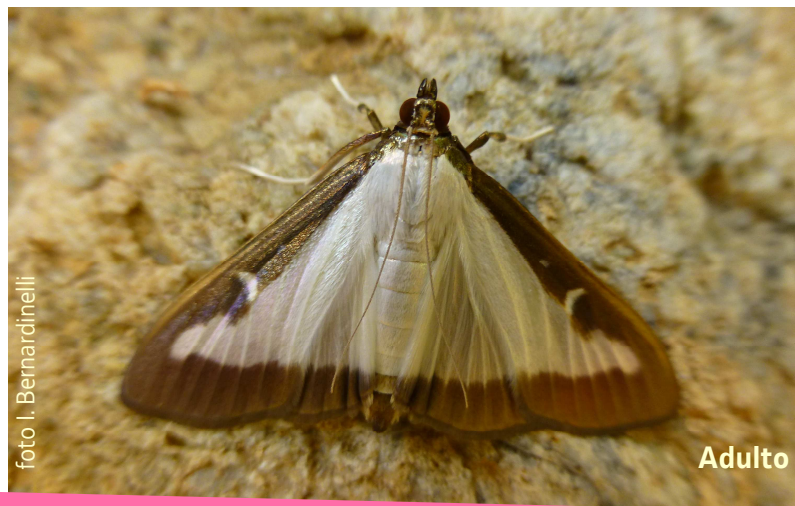


Questa specie può compiere fino a tre generazioni all'anno e sverna in genere come larva all'interno di un bozzolo racchiuso tra le foglie della piante infestata. Nella primavera dell'anno successivo la larva riprende la sua attività trofica, si impupa e sfarfalla. Gli adulti, abili al volo possono spostarsi sulle vicine piante di



bosso per deporre le uova ed iniziare una nuova generazione, gli spostamenti a lunghe distanze sono invece spesso dovuti al commercio di piante infestate.

Le generazioni si susseguono durante l'anno e l'ultima che darà origine agli individui svernanti inizia ad agosto-settembre.



Danni

I danni causati da questa specie avvengono a carico di piante di bosso. Le piante attaccate risultano in genere fortemente defogliate e con un caratteristico intreccio di fili sericei tra foglie e rametti.

Le siepi colpite manifestano ingiallimenti inizialmente a macchie poi diffusi su tutta la chioma. Tali sintomi possono a prima vista essere scambiati per attacchi di agenti fungini ma, a un attento esame, la diagnosi risulta facile per la presenza delle tracce larvali e per l'elevata quantità di escrementi imprigionate nei fili sericei.

I primi stadi larvali sono responsabili di caratteristiche erosioni fogliari, con l'epidermide della pagina superiore delle foglie che rimane integra e l'epidermide della pagina inferiore del tutto consumata.

